

LA RICETTA DI ASSOLAVORO

Alleanza pubblico-privato

La «virtuosa interazione» fra agenzie il lavoro (private) e Centri per l'impiego (pubblici) è realtà in alcune zone. E il modello, racconta Luigi Brugnaro, presidente di Assolavoro, potrebbe estendersi.

Domanda: Il governo opererà un restyling dei Cpi, per renderli efficienti. Cosa ne pensa?

Risposta. L'obiettivo deve essere portare le persone al lavoro e quindi, mai come in questo periodo, serve evitare di sprecare risorse pubbliche a ciò destinate. La qualità dei servizi, infatti, influisce non solo sull'incrocio tra domanda e offerta, ma può essere la leva per la competitività del sistema e impatta sulla coesione sociale.

D. Assolavoro propugna da tempo l'alleanza pubblico-privato per rivitalizzare l'incontro fra domanda e offerta. Come?

R. Esistono già esperienze di virtuosa interazione a Torino, a Firenze, in Campania, nel Veneto: le agenzie offrono servizi integrati per il personale capaci di rispondere velocemente e al meglio alla domanda che viene dalle impre-

se. I Cpi potrebbero svolgere un ruolo essenziale di «governance» e controllo, coadiuvando l'ispettorato del lavoro e verificando la sussistenza dei requisiti richiesti di volta in volta per lo status di disoccupazione, per la cassa integrazione, e così via; interagendo con istituti scolastici e atenei, poi, eserciteranno una funzione formidabile nel favorire le prime esperienze dei giovani, a ridosso della conclusione dei loro studi.

D. E qual è il trend delle strutture private?

R. Nel 2012 sono state 470 mila le persone che hanno avuto accesso a un'attività con stessi diritti, altrettante tutele e medesima retribuzione alle dirette dipendenze dell'azienda utilizzatrice. Ogni mese sono circa 250 mila le missioni attive attraverso gli oltre 2 mila 500 sportelli sul territorio. I dati degli ultimi mesi mostrano timidi segnali positivi, che contiamo possano essere rafforzati nell'ultimo trimestre 2013.

D. Che suggerimento dà all'esecutivo per stimolare

l'occupazione?

R. Centrale per la competitività dei singoli, delle imprese e del sistema Paese è la formazione mirata al «placement», la capacità di portare in azienda tempestivamente persone adeguatamente formate. Il rischio che dal 2014 ci sia un taglio di oltre un terzo per le risorse, tutte private, che il settore investe in formazione va scongiurato. Occorre restituire centralità al manifatturiero, puntando sulle eccellenze che coniugano qualità e innovazione. La riduzione del cuneo fiscale, la redistribuzione della tassazione, ovvero meno imposte sul mercato reale, recuperandole da quello finanziario, andrebbero in tale direzione.



Luigi Brugnaro

